Anno VI. — N. 248 | Udine, [illegible] 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

IL PAPA E L'ITALIA OFFICIALE

L'articolo che il *Fremdenblatt*, l'organo officioso del ministero degli affari esteri di Vienna, ha pubblicato in occasione dei due discorsi del Papa ai pellegrini italiani, e del quale demmo già un saggio, merita di essere considerato.

Per quanto il *Fremdenblatt* mostri di essere animato dalle migliori intenzioni riguardo alla questione romana, non ci è parso però che esso abbia trattato questo grave argomento con quella giustezza, precisione e imparzialità che erano a desiderarsi.

L'argomentazione del *Fremdenblatt* può ridursi a questo: Leone XIII che è un gran Papa e un saggio politico, ha trovato un *modus vivendi* con quasi tutti i governi dell'Europa. Perchè non troverà egli il modo di mantenere relazioni di pace e di amicizia col Quirinale? Una simile riconciliazione sarebbe vantaggiosa ad un tempo al Vaticano e all'Italia.

Ma e chi non vede che il paragone stabilito dal *Fremdenblatt* tra il governo italiano e gli altri governi d'Europa manca di aggiustatezza? Senza dubbio, i governi ai quali fa allusione l'organo officioso hanno potuto, durante il periodo doloroso della persecuzione, violare apertamente qualcuno dei diritti e della libertà della Chiesa. Ma queste violazioni, per deplorevoli che fossero, non si estendevano a tutta la Chiesa, esse si restringevano ad alcune membra soltanto, e sopratutto esse non intaccavano l'organismo generale della Chiesa cattolica, non ostacolavano il governo universale delle anime. È per ciò che la Santa Sede, nella sua sapienza, ha potuto entrare con quei governi, nella via degli accomodamenti e, mediante concessioni reciproche ristabilire in quei paesi relazioni normali e regolari tra il potere civile e il potere religioso. Ma, in Italia, la situazione è ben altrimenti grave e complicata. Il governo italiano, attentando alla sovranità e alla indipendenza della Santa Sede, colpisce la Chiesa in una parte vitale ed essenziale; trattasi qui non già di una libertà o di un diritto qualsiasi, ma della libertà d'azione della Chiesa, che è la libertà la più indispensabile di tutte le altre. Se il Papa non è libero, non sono i soli cattolici di Roma e dell'Italia a sentirne danno, ma i duecento milioni di cattolici sparsi nel mondo intero, aggiungeremo anzi tutti i rappresentanti, per qualsiasi titolo, dell'idea religiosa, poichè il Papato è qui in terra la prima e la più alta personificazione dell'ordine religioso e morale.

Si comprende adunque che la violenza di cui si è reso colpevole il governo italiano, non potrebbe assimilarsi agli atti di persecuzione d'un altro governo qualunque. Nel caso del governo italiano, vi hanno delle riparazioni necessarie a compiersi, e queste riparazioni devono essere giudicate sufficienti dall'offeso, vale a dire dal Papa. E poichè il *Fremdenblatt* parla di transazioni e d'accomodamento, l'organo officioso dovrebbe capire che, toccherebbe al governo italiano fare il primo passo nella via d'una riconciliazione: la più semplice convenienza e la più stretta giustizia lo esigono. E il Papato, che è stato la vittima in questa lotta dolorosa, esso ha subito senza provocazioni di sorta, la più ingiustificabile delle spogliazioni. Oggi suo dovere è di protestare, di rivendicare energicamente le libertà di cui venne spogliato, come pure esso può, nella sua saggezza, accettare le riparazioni che gli fossero offerte.

Sciaguratamente, il governo italiano, ben lungi dal facilitare il riavvicinamento consigliatogli dal *Fremdenblatt*, sembra al contrario faccia di tutto per allargare l'abisso che ha scavato tra il Vaticano e l'Italia officiale. Dopo aver spogliato il Pontefice, ha spogliato gli ordini religiosi, e coi ritardi che egli frappone alla concessione degli *Exequatur*, rende difficile il governo regolare della Chiesa. Ad onta della legge delle guarentigie, egli lascia piena libertà ai radicali d'insultare villanamente il Papa nei loro giornali o nei loro discorsi. Egli lascia inoltre dichiarare dagli organi officiosi la legge delle guarentigie come un privilegio eccessivo, incompatibile con la sicurezza e la dignità dello Stato. Son questi forse i preludi di una riconciliazione? Che ne pensa il *Fremdenblatt*? Crede egli che la via in cui si è messo il governo italiano conduca a un *modus vivendi* con la Santa Sede? In verità, volere che il Papato si mostri indifferente a una attitudine così ostile sarebbe esigere da esso non solo una abnegazione e un disinteresse mai più veduti in politica, ma ancora un oblio della sua dignità che non si potrebbe esigere da alcun governo che si rispetti.

Il *Fremdenblatt* crede alla possibilità di una alleanza tra la Santa Sede e l'Italia officiale per combattere il loro comune nemico, il radicalismo, senza una precedente soluzione della questione romana. Ma questa è una chimera. D'altronde se il radicalismo ha fatto progressi sì rapidi nella Penisola, ciò lo si deve precisamente all'attuale conflitto tra l'Italia e il Papato e all'assenza di un vero partito conservatore originata dall'astensione dei cattolici che è conseguenza di questo conflitto.

Se l'Italia vuol combattere seriamente il progresso del radicalismo rivoluzionario, essa deve cominciare col regolare la sua situazione di fronte al Papa, e facendo le necessarie riparazioni, meritarsi il concorso del Papa e dei cattolici. Persistendo nella lotta, l'Italia officiale si priva, al contrario, dell'unico rimedio efficace che essa possa opporre alla marea rivoluzionaria.

Sì, senza dubbio, il conflitto tra il Papa e l'Italia è doloroso e noi più che il *Fremdenblatt* lo deploriamo. Ma la soluzione pacifica di questa situazione violenta non dipende soltanto dal Papa, come mostra di credere il giornale officioso. Che l'Italia, facendo ragione ai giusti reclami del Sommo Pontefice, assicuri e garantisca in modo efficace l'indipendenza e la sovranità della Santa Sede, ed essa troverà in Leone XIII le medesime disposizioni pacifiche e benevoli che egli dimostra verso altri governi.

FRANCIA E RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo, alla *Gazzetta Piemontese*:

L'orizzonte politico è sempre carico di nubi e l'imminenza prossima d'una crisi è generalmente ammessa da quanti appartengono al mondo politico pietroburghese. Le notizie che giornalmente ne pervengono di Francia dal canto loro sono più che atte ad intrattenere negli animi la tema del futuro.

A Pietroburgo nessuno crede alla stabilità delle istituzioni repubblicane in Francia e si crede prossima una rivoluzione che il minimo incidente potrebbe affrettare. Alla crisi interna che qui, a torto od a ragione, credesi abbia da sconvolgere la Francia a breve scadenza, pare vadano unite le più gravi complicazioni esterne.

Secondo i Russi, la Germania ha bisogno di far la guerra. Lo scorso mese pareva ch'essa volesse prepararsi a schiacciare la Russia sotto il peso d'una potente coalizione a cui avrebbero partecipato Austria, Serbia e Rumenia. Ora invece, in seguito al viaggio dello tsar in Danimarca, pare che le sue mire non siano più rivolte alla Russia, ma alla Francia.

Oltre che il viaggio dello tsar, altri avvenimenti sopraggiunsero per decidere la Germania a questo cambiamento di tattica.

La conferenza dello tsar col Gladstone ha provato che la Russia potrebbe contare in tale circostanza sull'Inghilterra e forse sugli Stati scandinavi; le elezioni serbe hanno paralizzato la politica austrofila di re Milano; i tumulti di Croazia hanno persuaso l'Austria ad esser calma e benevola cogli slavi del Sud.

Tutti questi fatti, ripeto, stornarono la tempesta che stava per scatenarsi contro l'Impero degli tsar, e la fecero rivolgere ad occidente: contro la Francia.

L'incidente Shaw a Madagascar ruppe le buone relazioni esistenti fra Inghilterra e Francia; l'ostilità della Svizzera a proposito della neutralità della Savoia; i freddi rapporti che corrono fra Italia e Francia; lo scandaloso contegno dei Parigini all'arrivo del loro ospite Alfonso XII; l'arresto del deputato alsaziano di Metz Antoine per parte delle autorità germaniche, produssero qui una viva sensazione e gli alienarono alla Francia non poche simpatie.

Insomma, questo cumulo di fatti ha persuaso più d'un russo che la politica di avventure inaugurata dalla Francia opportunista nè deve nè può essere difesa dalla Russia, e se qui si seguono con interesse le fasi della politica francese, non è più per calcolo, come tempo fa, ma per pura e mera curiosità. Dato quindi che la guerra avesse a scoppiare ai suoi danni, la Francia farà bene a non far assegno sul concorso della Russia.

TRE SENATORI IN GIUDIZIO

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il Senato procede realmente contro i senatori Alvisi, Arrigossi e Manfrin come

---

190 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

La verità rassomiglia spesso ad un racconto inventato, disse Jago. Mentre i fratelli Tristano e Ferrante si dividevano il retaggio di lui, il marchese Guglielmo si nascondeva sotto una tonaca in mezzo ai religiosi di Léhon, e suo figlio da me portato colà cresceva presso di esso senza ch'egli sospettasse quai legami lo avvincessero al *bambino azzurro*.

— Come! sclamò Josette, quel bel fanciullo biondo....

— E' il figlio del marchese e della signora Marcella. Io li sottrassi entrambi alla carneficina dei monaci ed all'incendio dell'abbazia. Oggi convien fare ben di più.... Se non fanno passaggio in Inghilterra, saranno presi e imprigionati nel castello di Dinan, come i loro amici i Prémorvan, i Lavardin. Voi sapete che prigione vuol dire patibolo....

— Ebbene? domandò Jobineau.

— Volete salvare il marchese?

— A prezzo della mia testa, se occorre.

— Spero che la sua salvezza non vi costerà così cara.

— Disponete di me, Jago.

— Voi monterete la *Marcella la santa* come se aveste a partire per la pesca, io vi accompagno, il marchese viene a bordo con voi e navigate verso l'Inghilterra.

— Marito mio, disse Josette avanzandosi, pensa che i doganieri di Saint Malò possono prenderti per un contrabbandiere e farti correre grossi rischi.

— Ma non avendo io nè tabacco nè acquavite...

— Non importa, la via d'Inghilterra è sorvegliata; i battelli della dogana ti daranno la caccia, tu non potrai assicurare che vai alla pesca, ti si faranno domande sul passeggero e sul bambino, sarai compromesso, forse arrestato come traditore della patria, accusato d'aver relazioni coll'Inghilterra e di proteggere gli emigrati.

— Sia! disse Jobineau, e poi?...

— E poi! gridò la donna con un gesto disperato, poi io sarò vedova, e orfani i tuoi figli.

— Essi sarebbero già morti di miseria senza l'aiuto del marchese; sta tranquillo, Jago, aggiunse il pescatore, ciò che vuoi sarà fatto.

— Rifletti, rifletti ancora, disse Josette.

— Questo è un dovere, soggiunse freddamente Jobineau.

Suliac alzò verso suo padre gli occhi scintillanti:

— Conducimi teco, gli disse.

Jobineau tirò a sè suo figlio con un movimento di gioiosa fierezza, e ripetè con voce commossa:

— Ne farò un uomo! sì, ne farò un uomo!

La donna si curvò sulla culla per celare le sue lagrime.

— Quando partiremo? domandò Jago.

— Il vento è cattivo stanotte, aspetteremo domani...

— Sia, rispose il Raffinatore.

— E fino a quel momento non mi abbandonerete.... Ammanisci la cena, Josette mia, e non t'affliggere. Le donne che devono versare lagrime di sangue sono quelle che come Susanna, sono unite a miserabili. Se per disgrazia io perissi in questa spedizione, tu potrai raccontare ai nostri figli e parlare di me agli amici quando sarà ristabilita la pace. E poi, vedi, v'ha un Dio per i galantuomini; e ciò consola in ben molte avversità e in molti pericoli.

La cena fu avvivata solo dal brio di Jobineau; Suliac taceva per non accrescere la tristezza di sua madre, ma il coraggioso garzone guardava suo padre con un'insolita tenerezza come per ringraziarlo della promessa di associarlo alla pericolosa spedizione dell'indomani.

Il giorno appresso il Raffinatore e Jobineau andarono sulla riva della Rance dove la *Marcella la santa* era ammarrata. Quando vi discese il pescatore si accorse che una tavola mal connessa lasciava passare un sottile filo d'acqua.

— Bisogna aggiustarla, disse; la Manica è abbastanza pericolosa senza che vi aggiungiamo altre avarie.

Fu necessaria un'intera giornata per riparare la barca. Jago si inquietava, s'impazientiva; pieno d'angoscia per Enrico e per il marchese sollecitava Jobineau, la cui prudenza e buon senso resistevano alle impazienze del giovane.

— Amico mio, disse Jobineau crollando la testa, l'ho detto ieri, aiutando a salvare il marchese di Brézal; io compio un dovere, io pago un debito sacro, niente m'impedirà di aiutarvi nel vostro generoso disegno, ma con tutto ciò mia moglie ha ragione, le coste sono diabolicamente sorvegliate, e i battelli della dogana possono farci un cattivo tiro.... Non temo solo per la mia barca giacchè, voi lo sapete, si spezza in due il battello del frodatore, affinchè serva d'esempio agli altri, ma temo per la mia vita, per quella di Suliac, per il marchese e per voi. Preferirei un carico di tabacco e d'acquavite pel vento di repubblica che soffia.... vedere il pericolo, non evitarlo.... mettiamo nel nostro giuoco più buone carte che possiamo e pel resto affidiamoci alla Provvidenza.

Arrivò finalmente l'ora della partenza. Il Raffinatore saltò nella barca, e Suliac, superbo del suo impiego di mozzo, si tenne pronto ad eseguire i comandi paterni, mentre Jobineau si metteva al timone. Stava Josette sulla riva, tenendo nelle braccia il suo più piccolo figliuolo. Quando la barca fu scomparsa, se ne tornò a casa piangendo.

Le rive della Rance erano ben lungi, a quest'epoca, dal presentare il ridente aspetto che presentavano il giorno in cui Guglielmo di Brézal cieco per la disperazione, si avviava con pensiero di morte verso il *patibolo di Dinnamas*.

Gli alberi spogliati stendevano i loro neri tronchi e i loro rami nodosi sopra un grigio orizzonte; il cielo fosco sembrava che s'abbassasse verso l'acqua giallastra. Una profonda tristezza invadeva lo spirito, mentre lo sguardo percorreva l'assopita campagna. *(Continua)*.

implicati nel fallimento della Banca Popolare di Firenze, alla quale appartennero come facenti parte dell'amministrazione.

Per far la genesi di questa procedura, bisogna risalire un bel pezzo indietro. Nientemeno che al 1875, allorquando la circolare Castagnola tolse ai biglietti di piccolo taglio delle Banche popolari il valore legale. Fu uno sfacelo. Se le povere *banchine* avevano peccato — allargando un po' troppo la circolazione e fidandosi soverchiamente sopra l'indulgenza patriarcale del governo — ne furono ben punite!

I biglietti affluirono al cambio, i correntisti ritirarono i loro depositi, il credito se ne andò, e da un giorno all'altro si trovarono rovinate. Alcune fallirono senz'altro accasciandosi subito. Altre invece — come la Banca Popolare di cui era direttore l'Alvisi — vollero resistere alla irrompente fiumana della fiducia..... Durarono per qualche tempo, grazie agli impegni personali assunti a titolo di garanzia da vari fra gli amministratori — notasi a titolo di ricordo il conte Bembo che ci si rovinò se non erriamo — ma finalmente bisognò cedere, e la Banca Popolare dichiarò fallimento.

Questo avvenne nel 1876.

E' di questo fallimento che sono chiamati a rispondere gli onorevoli senatori Alvisi, Arrigossi e Manfrin.

BELLA DIMOSTRAZIONE CATTOLICA

A BUENOS-AYRES

L'*Osservatore Romano* riceve da Buenos-Ayres, capitale della Repubblica Argentina, le seguenti consolanti informazioni che segnalano un nuovo trionfo della nostra Religione e che dimostrano quanto benefica e salutare sia l'influenza della donna, coraggiosa e pia non solo nella famiglia, ma anche nella società.

Votata dalla Camera dei Deputati (così una lettera da esso ricevuta) la legge sull'insegnamento laico nelle scuole comunali, come dalla parte dei liberali si promossero *meetings* e felicitazioni al Ministro del culto ed istruzione pubblica, così da quella dei buoni cattolici e specialmente delle Signore si pensò a formare un *indirizzo* collettivo da presentarsi al Senato della nazione domandando il rigetto della legge summenzionata.

L'indirizzo fu redatto con brevi parole ma nobili e convenientissime, e coperto delle firme delle Signore della prima società della capitale, le quali riservarono a sè esclusivamente l'onore di consegnarlo nelle mani del Presidente del Senato, recandosi a piedi in numero considerevolissimo al palazzo del Congresso, seguite dalle loro carrozze di galà. Ciò ebbe luogo nelle ore pomeridiane del giorno 25 agosto con vero giubilo degli onesti e grande rammarico, sebbene dissimulato, del partito liberale e del governo.

Il giornale cattolico *La Union* riporta i più minuti particolari della manifestazione ed io non ho che aggiungere se non espressioni di elogio e di ammirazione per lo slancio unanime e il sentimento religioso di che han dato splendidissima prova le Signore di Buenos-Ayres in questa circostanza avendosi anche in vista che le intervenute appartengono (com'ho detto) alle più ragguardevoli ed opulente famiglie della città, consenzienti gli stessi mariti e padri delle dimostranti, sebbene nella maggior parte liberali.

Non posso poi a meno di far qui particolare menzione dell'illustre matrona Donna Petrona Coronell de Lamarca, cui devesi, se non tutta l'*iniziativa della manifestazione*, di averla almeno organizzata, non ostante la sua età avanzata e le sofferenze di sue abituali infermità, e gli ostacoli che si frapponevano per portarla ad esecuzione.

Dal Congresso una parte delle Dame si recò al palazzo Municipale, situato nell'altro estremo della piazza, coll'oggetto di chiedere all'Intendente di quella Corporazione il *veto* alla sanzione del Consiglio Deliberante che avea pochi dì innanzi derogato a un ordinamento in vigore dell'anno scorso sull'osservanza della domenica.

L'intendente ricevette assai cortesemente le signore, e promise che sosterrebbe il *veto* già da lui dato alla risoluzione del menzionato Consiglio deliberante.

Nell'alta Camera si conta un certo numero di senatori e fra questi l'ex presidente della repubblica d'Avellaneda, disposti a rigettare il progetto sanzionato dai deputati.

Relativamente all'osservanza della domenica sembra che il Consiglio municipale voglia venire all'adozione di qualche misura conciliante. Fin qui il corrispondente dell'*Osservatore Romano*. Ora siamo lieti di annunziare, per altre informazioni, che nella seduta del 1. settembre il Senato Argentino respinse la legge già votata dalla Camera dei deputati.

Ed ora dall'ottimo giornale *L'Union* togliamo qualche altro particolare.

La manifestazione è stata imponente. Più di 200 carrozze particolari hanno sfilato davanti al Congresso.

La signora Petrona Coronell de Lamarca, presidente della società di S. Giuseppe, presentando l'indirizzo nelle mani del sig. Madero, vice-presidente del Senato ha pronunciato le seguenti parole:

" Pongo nelle mani del sig. vice-presidente della Repubblica questo indirizzo, col quale chiediamo il rigetto della legge contro la educazione religiosa dei fanciulli.

" La nostra presenza in questo luogo, è un fatto senza esempio per la Nazione. Parimenti è la prima volta che noi trepidiamo per l'anima delle crescenti generazioni che Dio ha confidate all'amorosa sollecitudine della madre di famiglia.

" Speriamo, o signore, di non avere implorato invano la protezione del Senato, e la cooperazione di V. E. per il trionfo di una causa, che è tanto cristiana, quanto argentina. "

Il signor Madero promise che farebbe di tutto perchè il Senato Argentino rigettasse la legge.

Un momento dopo tutte le signore si recarono a piedi alla casa della signora de Lamarca. In questo momento la via Alsina era intransitabile per il gran numero di carrozze e di persone che assistevano alla dimostrazione.

Le signore Argentine salvarono la religione e la patria!

Importante è l'episodio che avvenne al Senato, quando fu presentata la petizione delle signore dimostranti.

Letta la petizione, il senatore Dott. D. Diego Alvear propone che il Senato si alzi in piedi per dare una testimonianza di rispetto e di onore alle dame presentatrici della petizione, molte delle quali portano nomi storici, e tutte appartengono alla più cospicua società di Buenos Ayres.

Il senatore Del Valle accetta la mozione, la quale posta ai voti, è approvata con grande maggioranza. Per ciò il presidente invita il Senato ad alzarsi.

Tutti si alzano meno cinque soli.

Il Dott Alvear domanda che si prenda nota dei senatori che si rifiutarono d'alzarsi.

Viene chiesto che si rettifichi la votazione; la maggioranza dei senatori protesta provocando un vivo incidente che termina colla deliberazione di passare all'ordine del giorno. Il numero delle signore e signorine firmatrici dell'indirizzo al Senato Argentino supera il migliaio. E seguitano numerose le adesioni delle signore che non poterono associarsi alla manifestazione, per la fretta onde fu organizzata. Anche queste adesioni tardive vennero rimesse al Senato, il quale come abbiamo detto, ha già dato piena ragione alla santa causa propugnata da queste egregie ed esemplari signore.

IL PADRE DENZA DAL S. PADRE

La sera dello scorso mercoledì, il Padre Denza fu ricevuto in udienza privata dal Santo Padre, il quale, desideroso com'è del progredire dei buoni studi in Italia ed altrove, prende il più grande interessamento pel lavoro meteorologico diretto dallo stesso P. Denza.

Il beatissimo Padre, dopo aver sentito con compiacenza degli avanzamenti del suddetto lavoro in questi ultimi tempi, e delle notizie del Congresso di Rouen, al quale il Padre Denza era intervenuto coi mezzi da lui stesso generosamente concessigli, impartì le più larghe benedizioni sull'opera scientifica e su tutti coloro che vi prendono parte nel nostro paese. Speciale premura addimostrò per l'Osservatorio Meteorologico di Macuza, presso Carpineto sua patria, per la cui fondazione egli prestò valido concorso; e del quale si occupa non poco il suo nipote, conte Ludovico Pecci.

La nuova Szeghedino

Abbiamo narrato l'altro giorno l'accoglienza entusiastica fatta all'imperatore Francesco Giuseppe nella nuova città di Szeghedino, ricostruita nel luogo ove sedeva la vecchia, distrutta dalla terribile inondazione del Tibisco del 1879.

Sul vasto spazio che quattro anni fa non conteneva che rovine sorge una nuova città la cui ricostruzione è dovuta tanto alla generosità dell'estero, quanto alla premura della nazione e dell'Imperatore.

La nuova città contiene due vie principali e sette secondarie, furono innalzati 3000 fabbricati, tra cui sono notevoli il teatro, il tribunale di commercio, il palazzo di città, le caserme, le scuole, diversi fabbricati ad uso di istituzioni umanitarie, chiese per culti diversi, dei viali, un ponte di ferro, e finalmente una triplice diga destinata a proteggere la città da qualunque futura inondazione.

Tutto ciò fu compiuto in quattro anni, ripetiamo, e costò 30 milioni di fiorini ossia 75 milioni di lire.

La nuova città rappresenta i progressi europei. Affine di perpetuare il ricordo dei doni fatti dall'estero, le vie furono designate coi nomi delle principali capitali d'Europa. C'è la via Parigi, via Londra, via Berlino, via Brusselles, via Vienna, via Roma, ecc.

Molte iscrizioni esprimevano la riconoscenza della città di Szeghedino verso la stampa intera.

Governo e Parlamento

Le dimissioni di Acton

Circa alle dimissioni del ministro della marina mandano da Roma al *Secolo* le seguenti notizie:

Si assicura da fonte autorevole che tali dimissioni non saranno un fatto isolato, ma un primo passo verso l'esecuzione di un vasto piano; e verrebbero date d'accordo con Depretis, il quale le avrebbe suggerite all'Acton per assicurare la di lui promozione a vice-ammiraglio.

Fra le dicerie circolanti, quella che l'Acton volesse porre in disponibilità *Brin*, e che Depretis si sia opposto a simile misura è infondata. Acton intendeva collocare a riposo quattro vice-ammiragli, fra i quali suo *fratello* e Fincati; ma Depretis gli osservò che lo si poteva accusare di essersi voluto assicurare come ministro la promozione. Lo consigliò quindi a preparare il movimento fra gli alti ufficiali della marina, lasciandone la esecuzione al suo successore.

Profittando delle dimissioni dell'Acton, il Depretis vorrebbe liberarsi altresì del Baccelli e del Giannuzzi.

Questi, già avvertito, sarebbe disposto a ritirarsi. Baccelli non ha però presa alcuna risoluzione, attendendo perciò la prima occasione opportuna. Dicesi che essendo pronta la discussione sulla legge per la istruzione superiore, si lavorerebbe perchè venisse *respinta*. E' positivo che sono state fatte pratiche attivissime per indurre Bonghi ad astenersi dal combatterla, osservandoglisi che tanto alla Camera quanto sulla *Perseveranza* la sua guerra aiuterebbe il Baccelli a rimanere al ministero facendolo sostenere dalla Sinistra.

Considerasi certo che tutto ciò mira a ricostruire un ministero con base di Sinistra dal quale sarebbero esclusi Zanardelli e Baccarini. Questo movimento sarebbe appoggiato in *modo riservato* da Crispi. Infatti le pratiche tentate per ottenere che Crispi *si* pronunci *favorevolmente* alla opposizione Zanardelliana sono finora fallite.

Notizie diverse

Il giorno 19 il comitato centrale per i soccorsi alle vittime di Casamicciola avea in cassa la somma di 3,611,453,39. Li tengono in cassa! Fanno benone. Intanto moriranno non poche delle vittime infelici, e saranno tanti risparmiati per uso e consumo...

— Il ministro dei lavori pubblici ha ordinato che due ispettori del Genio Civile studino subito un progetto per costruire una linea ferroviaria direttissima fra Roma e Napoli, rettificando quella attualmente in esercizio nelle curve più viziose. Si vorrebbe ottenere lo scopo di abbandonare il progetto di una linea speciale passante per Terracina e Gaeta, costruendo dei rettilinei correggenti le curve, onde rendere possibile in un semestre il viaggio da Roma a Napoli in cinque ore. Tale studio dovrebbe compiersi in pochi giorni, perchè Depretis recandosi a Napoli, possa darne annunzio officiale nell'intento di conciliarsi la deputazione napolitana.

ITALIA

Roma — Dopo attivissime ricerche furono scoperti gli assassini del ricevitore di Albano. Sono due. Trattasi di omicidio a scopo di furto. La somma derubata ascende a circa duemila lire. Vennero arrestate tre persone.

Ravenna — Telegrafano da Cervia alla *Rassegna* in data del 22:

L'on. Costa, deputato per il collegio di Ravenna, unitamente agli amici socialisti di Ravenna, venne ieri a Cervia.

La società *operaia* andò ad incontrarlo con la banda municipale, concessa dal Municipio, in maggioranza repubblicano.

Il Costa, entrato in paese, tenne nella sala municipale (!) un discorso di un'ora e mezzo.

Fu violento contro il trasformismo, biasimò ed attaccò vivacemente il governo pei fatti recenti seguiti in Romagna — applaudito con frenesia dai presenti massime nelle frasi più aggressive.

Era presente nella sala il delegato di pubblica sicurezza con guardie e carabinieri chiesti in rinforzo da Ravenna. Non vi fu però nessun' interruzione.

Nel ritorno da Cervia passando dalla Villa di Castiglione il Costa vi si fermò arringando una folla di contadini ed operai braccianti — questi ultimi essendo in Villa Castiglione *numerosissimi*. Li incitò alla riscossa, a rivendicare il diritto al lavoro e ad *impadronirsi* dei terreni da essi lavorati e dei prodotti del lavoro. — Gli ascoltatori applaudirono con entusiasmo!

Milano — Sotto il titolo «Non si studia» il *Secolo* scrive:

E' un doloroso, è un vergognoso fatto: i nostri giovani chiacchierano *molto*, ma studiano poco.

Milano che ha le tradizioni gloriose dei Verri e di Beccaria, di Parini e di Manzoni, *di Grossi* e di Cantù, ha fatto la più meschina figura che si possa nel concorso di Roma *fra* i licenziati d'onore dei nostri Licei.

Abbiamo parlato con uno dei giudici della gara, e questi ci narrò che la Commissione nell'esaminare i lavori avea dovuto usare molta indulgenza, perchè in generale faceva difetto la grammatica! Il lavoro migliore, come è noto, fu d'un piemontese, del giovane Ferrero: poi venne il Baccelli, figlio del *ministro*, e infine il Rossi di Pavia. Ma sebbene di Milano avessero concorso parecchi, nessuno raggiunse i 100 punti su 120. La relazione dei giudici è già firmata e uscirà quanto prima alla luce; l'ha scritta Giosuè Carducci e non ha risparmiato il pepe.

I premi, secondo alcuni, sono stimoli di vanità; ma i vanitosi ci saranno sempre coi premi e senza: e giacchè ci sono, i giovani devono cercare di meritarli per acquistare fama a sè ed alla patria.

Si riaprono in questi giorni le scuole: professori e studenti devono raddoppiare di zelo e di volontà: devono unire le forze per ottenere l'anno venturo la vittoria che quest'anno non ebbero.

Non è la medaglia perduta che ci fa uscire in questi lamenti: è il pensiero che nessuno dei migliori giovani usciti dai nostri licei quest'anno sa scrivere un componimento senza errori di grammatica. Se questo fanno i migliori, immaginarsi gli altri!

Il male che lamentiamo ha un facile rimedio: lo studio.

Lo vorranno accettare i nostri giovani? sentiranno, come sprone al lavoro, l'umiliazione di quest'oggi?

Genova — Leggiamo nel *Cittadino* del 19 corrente:

Ieri alle 10 ant. in uno dei saloni del Palazzo Arcivescovile aveva luogo un convegno al quale intervenivano Sua Ecc. Rma Mons. Arcivescovo Presidente dell'Opera Pia De-Ferrari Brignole-Sale, i membri del Consiglio di Amministrazione e Sua Eccellenza la Duchessa di Galliera fondatrice dell'Opera stessa.

In questo convegno al Consiglio medesimo vennero trasmessi i beni destinati al compimento della dotazione degli Ospedali dei quali, con atto in data 20 marzo 1883 la prefata Duchessa sospendeva la costruzione in seguito alle malversazioni del suo segretario Angelo Ferrari.

In forza dell'atto stesso la Duchessa di Galliera per porre il suo patrimonio in grado di sopportare gli oneri della fondazione, mentre assegnava alla Pia Opera i beni necessari al compimento della dotazione di 500 mila lire di rendita aveva ritenuto in sè il possesso e l'amministrazione di questi *beni* fino al compimento degli Ospedali. Si obbligava però ad accumulare le rendite per formare il capitale di quattro milioni reputato necessario al compimento degli Ospedali.

Nella radunanza di ieri la Duchessa rinunziava a questa sua facoltà, mettendo il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio di quel mandato e di quelle attribuzioni che avrebbe dovuto disimpegnare soltanto dopo la morte di S. E.

ESTERO

Austria-Ungheria

Da Vienna annunziano che nei prossimi giorni si terrà quivi un grande consiglio di generali dell'esercito. A questo consiglio verranno invitati specialmente tutti i comandanti dell'armata destinata ad una eventuale mobilitazione, e inoltre numerosi comandanti dei singoli corpi d'armata. Si tratterebbe di conoscere le esperienze raccolte entro il primo anno dopo la riorganizzazione dell'esercito.

— La cavalleria stanziata in Gallizia venne concentrata e riunita in due divisioni, e ciò in risposta al concentramento di truppe russe alla frontiera.

Francia

La stampa francese si occupa in questi giorni e commenta il decreto che istituisce un Comando militare in Sardegna con sede a Cagliari. Il giornale *Le Soir*, che è ufficioso, sebbene pretenda il contrario non può parlare dell'Italia senza scrivere qualche cosa di pungente, soprattutto dacchè ne è direttore l'ex-ministro Marcère. Commentando dunque la notizia, il *Soir* dice che non si mancherà di ravvicinare l'istituzione di questo Comando militare alle decisioni prese da poco dal ministro italiano della marina onde fare dell'isola della Maddalena, che è all'entrata dello stretto di Bonifacio, uno dei principali punti di appoggio della flotta peninsulare in caso di operazioni di guerra nel Mediterraneo occidentale.

E', d'altronde, difficile il negare, conclude il Marcère, che ciò che si fa in Sardegna, come quello che si fa nelle Alpi per lo sviluppo delle forze italiane, non minacci direttamente la Francia!!

— Si parla di un opuscolo, che, secondo le voci, il generale ex-ministro della guerra, Thibaudin, avrebbe in animo di pubblicare e nel quale si conterrebbero importanti rivelazioni sugli avvenimenti che precedettero e provocarono la sua uscita dal Ministero. Si crede che quell'opuscolo darà luogo a uno scandalo politico.

DIARIO SACRO

Giovedì 25 ottobre

ss. Crisanto e Daria mm.

Effemeridi storiche del Friuli

25 ottobre 1343 — Il patriarca Bertrando investe di beni il nobile *Delmo di Fiume.*

Cose di Casa e Varietà

Sono pregati tutti quei signori che hanno conti da saldare con l'Amministrazione del nostro giornale a voler porsi in regola con sollecitudine.

Rissa. Iersera avvenne presso la porta di Cussignacco una rissa tra due operai austriaci della ferriera e due friulani. Questi, certi Olecchiatti e Driussi apostrofarono i due tedeschi Pudlesnig e Pritz chiamandoli spie. Ne nacque una colluttazione nella quale i due tedeschi riportarono parecchie ferite non gravi.

I due feritori furono arrestati.

Lotteria d'incoraggiamento. Il Comitato per l'Esposizione Provinciale rende noto, come sabato prossimo 27 corr. alle ore 10 ant. nella ex chiesetta di S. Giovanni in Udine, procederà all'incanto degli oggetti a lui toccati nella lotteria d'incoraggiamento estratta nelli 14 corr., come anche degli oggetti non ritirati dagli altri vincitori. Il ricavato di questi ultimi va a favore dell'Istituto Tomadini, come da precedente avviso.

Si fa poi premura e dovere di pregare tutti coloro che avrebbero ragioni di credito verso di lui *per qualsiasi motivo, a volerle far valere* quanto prima, presentandogli il conto presso la Camera di Commercio, dacchè egli sta approntando il resoconto generale della gestione e quindi la chiusura dei conti.

Pel Comitato
Il Segretario FALCIONI.

Consiglio provinciale scolastico. Nella sua tornata di ieri, il Consiglio provinciale scolastico approvò a tenore dell'art. 3 della legge 9 luglio 1876, le nomine di insegnanti elementari *per i comuni* di Prato Carnico, Fiume, Premariacco, Latisana, Carlino, Tarcetta, Camino, Gemona, Dignano, Bottrio, Porcia, Arzene, Pradamano, Aviano, Fontanafredda, Prata (Bala), Dogna, Budoia, Brugnera, Codroipo, Baguaria, Prepotto, Canova (Fratta), Zoppola, Trivignano, Chiusaforte;

Adottò provvedimenti disciplinari verso alcuni insegnanti della Provincia;

A richiesta dei Comuni di S. Odorico e Caneva nominò ad insegnanti di quelle scuole femminili le signore Cisilino Amalia e De Marchi Italia;

Non approvò il licenziamento dato fuori *di tempo* dal Comune di Caneva ad una sua maestra: e provvido alla nomina di *ufficio di alcuni insegnanti* per i Comuni di S. Giorgio della Richinvelda e Caneva;

Riconfermò per un sessennio le conferme di alcuni insegnanti per i comuni di Brugnera (maestro Toluzzi), Zoppola (maestro Manzini), Porcia (maestra Valdevit): ed a tenore pure di legge quelle per i comuni di Cordovado e Pordenone;

Approvò la nomina del Direttore per le scuole elementari di Ampezzo, del prof. Rossi Luigi a professore nelle scuole tecniche di Pordenone, e per biennio quella del sig. Pietro Allatere ad insegnante in S. Daniele.

Approvò i provvedimenti adottati dal Comune di Pasian Schiavonesco pello insegnamento in seguito alla malattia di un suo insegnante; e condizionatamente quelli adottati dal Comune di Pordenone per alcune classi delle sue scuole elementari;

Non diede voto favorevole alla deliberazione del *Comune di Rivolto* che converte la scuola mista di Beano in maschile;

Esonerò per ragioni constate alcuni insegnanti elementari dallo esame di ginnastica;

E deliberò raccomandare al Ministero per lo accoglimento alcune domande per sussidio di insegnanti elementari.

Esposizione generale Italiana in Torino - 1884. La *Commissione d'Arte Contemporanea* per l'Esposizione Generale Italiana in Torino 1884, accogliendo il già numeroso rinvio delle schede di dichiarazione delle Opere d'Arte, dal 15 settembre al giorno d'oggi, ha riconosciuto che un numero notevole di Espositori ha mutato di indirizzo, per cambiamento di sede o per trasferte provvisorie, senza darne opportuna comunicazione. Per questa ragione è avvenuto che oltre a cento schede non arrivate a destinazione furono respinte dalla Posta colla qualifica di *sconosciuto all'indirizzo.*

Si dà pertanto avviso agli Artisti cui non fosse pervenuta la loro scheda di farne ricerca, anche con semplice cartolina alla Commissione (*Via e Palazzo Accademia Albertina, num 8*) affinchè nel termine stabilito a *tutto ottobre* possano i medesimi ricevere o rinviare la loro scheda per l'Esposizione Nazionale 1884.

IL COMITATO

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Cittadina domani dalle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia nell'opera « Guarany »	Gomes
3.	Valtzer « Maniere galanti »	Strobel
4.	Finale nell'op. « La Forza del Destino »	Verdi
5.	Centone nell'op. « Rigoletto »	Arnhold
6.	Polka	N. N.

Un convegno dopo 25 anni. La scorsa settimana si trovavano riunite a Buda-Pest nove di 17 persone, che venticinque anni addietro, dopo aver assolti gli studi, stabilivano di darsi convegno per 25 anni dopo. Quattro di queste persone morirono nel frattempo, altre quattro furono impedite di recarsi al convegno. I nove convenuti sono tutti abati, prevosti, sacerdoti, maestri. Il più altolocato tra loro è il dott. Giorgio Positovich, vescovo di Segna.

TELEGRAMMI

Guayaquil 21 — Josemaria Placido Carmano fu eletto presidente provvisorio della repubblica dell'Equatore.

Lisbona 23 — Il ministro degli esteri si è dimesso. Il ministero è formato colle modificazioni sulle notizie di ieri: Il ministro dei lavori è trasferito alla marina, fu nominato il nuovo ministro dei lavori. I tre ministri uscenti appoggeranno il gabinetto.

Parigi 23 — I ministri della guerra e della marina si accordarono di aggiornare la creazione dell'esercito nazionale.

Smirne 23 — Ieri a Chio e Tchesmè si sentirono tre *fortissime scosse di terremoto seguite da varie altre. Qui furono meno forti. Il panico è grande.*

Trovasi a Tchesmè, una fregata francese, due avvisi greci e la nave ammiraglia inglese; qui vi sono due corazzate.

E' atteso a Metelino il resto della squadra inglese.

Vienna 23 — La delegazione austriaca elesse *presidente* Czartoriski, che fece risaltare che il disegno di pace è generale fra i popoli ed il governo d'Austria-Ungheria ne tiene conto; quindi la delegazione potrà discutere il bilancio dell'esercito avendo riguardo alla situazione finanziaria, non trascurando di fornire alla monarchia i mezzi necessari per salvaguardare in ogni caso l'onore e i diritti dei suoi popoli.

Hohenwart fu eletto vice presidente.

Londra 23 — Sabato fu scoperta una *congiura per assassinare Lord Landsdowne,* nuovo governatore del Canadà: ciò ha fatto *grande impressione.*

Parigi 23 — La Commissione del bilancio udì la dichiarazione di Tirard che non accetterebbe mai una riduzione dell'ammortamento.

Uscito Tirard, Rouvier sostenne il sistema della riduzione dell'ammortamento per pareggiare il bilancio. La Commissione approvò questo sistema con 16 voti contro 10.

Parigi 23 — La esposizione distribuita alla Camera constata che la situazione nel Tonkino è migliorata.

Dichiara che i negoziati con la China fallirono in causa delle esigenze sempre crescenti della China la quale chiedeva ai francesi che sgomb[rassero] il Tonkino e la *frontiera fosse fissata al sud del fiume rosso.*

La esposizione esprime la speranza che l'arrivo dei rinforzi terminerà presto la pacificazione del Tonkino, e indurrà la China al sentimento più esatto della situazione.

Vienna 23 — *Si afferma* che il governo generale della Baikalia (Siberia) sia stato *ucciso da una donna*, che sarebbe una nichilista condannata alla relegazione. *Altri dettagli mancano.*

Parigi 23 — Un terribile incendio si è prodotto ieri a Marsiglia nel quartiere Saint-Just, in una fabbrica d'oglio appartenente a certo Tempier figlio.

Il fuoco incominciò alle 6 del mattino e prese una grande estensione.

Esso durò più di tre ore. Alle 11 il terreno era ingombro di macerie, di legnami ardenti e di cenere.

I magazzini contenevano, al momento in cui è scoppiato l'incendio 800,000 chilogrammi di grani oleosi.

Il signor Tempier e il suo capo-fabbrica erano assenti.

Certo Gramayoll, sorvegliante, volendo fuggire, si spezzò una gamba. Non ci sono altri guai di persone.

Lo scrigno che trovavasi in una stanza del pianterreno fu estratto intatto dalle fiamme.

Tuttavia il danno ascende a un milione di franchi.

NOTIZIE DI BORSA

24 ottobre 1883

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L. 90.90	a L. 90.85
id. id 1 genn. 1884	da L. 88.73	a L. 88.68
Rend. austr. in carta	da F. 78.50	a F. 78.75
id. in argento	da F. 79.05	a F. 79.25
Fior. eff.	da L. 209.75	a L. 210.—
Banconote austr.	da L. 209.75	a L. 210.—

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da	ore	9,27 ant.	accel.
Trieste	ore	1,05 pom.	om.
	ore	8,08 pom.	id.
	ore	1,11 ant.	misto
	ore	7,37 ant.	*diretto*
da	ore	9,54 ant.	om.
Venezia	ore	5,52 pom.	accel.
	ore	8,28 pom.	om.
	ore	2,30 ant.	misto
	ore	4,56 ant.	om.
	ore	9,08 ant.	id.
	ore	4,20 pom.	id.
Pontebba	ore	7,44 pom.	id.
	ore	8,20 pom.	*diretto*

PARTENZE

per	ore	7,54 ant.	om.
Trieste	ore	6,04 pom.	accel.
	ore	8,47 pom.	om.
	ore	2,50 ant.	misto
	ore	5,10 ant.	om.
per	ore	9,54 ant.	accel.
Venezia	ore	4,46 pom.	om.
	ore	8,28 pom.	*diretto*
	ore	1,43 ant.	misto
	ore	6,— ant.	om.
per	ore	7,48 ant.	*diretto*
Pontebba	ore	10,35 ant.	om.
	ore	6,25 pom.	id.
	ore	9,05 pom.	id.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e ...

ESSENZA di COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calissaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressie, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi.

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, nettare gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

Udine 1883 - Tip. Patronato

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandola mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, è ridotto in piccole tavolette forma la terra Catù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette alle svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scatolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico PANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione *dei calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezza della cute, bruciori* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, farfalle ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. Udine Via Gorghi N. 28.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

Indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI
DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità base		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino " " " "	—	35
3	1	" " " " "	—	50
4	4	Temperino " " " "	—	70
5	4	" " " " "	—	80
6	2	Coltellino " " " "	—	85
7	3	" " " " "	—	90
8	3	Temperino " " " "	—	90
9	2	Coltellino " madreperla "	1	05
10	3	" " " "	1	40
11	3	" " " "	1	75
12	4	Temperino " " "	1	75
13	3	Coltellino " corno nero "	2	10
14	4	" " madreperla "	2	30
15	6	" " avorio e tartaruga "	4	—
16	9	Temperino " " " "	8	—
17	9	" " " " "	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune "	1	—
19		" " " fina "	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina, (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) "	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Fluido rigeneratore dei Capelli
del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicola); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura», poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della *distillazione dei fiori è compreso* nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia del viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. *Prezzo della bottiglia Lire 1.20.*

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BEEF DUST
POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'*apparecchio dirigente* — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi flogistici più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli *scrofolosi*, ai *rachitici*, ai *convalescenti*.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cassarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 ottobre 1883	ore 9 ant	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim.	748.5	749.1	750.4
Umidità relativa	93	64	67
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	13.6	—	—
Vento { direzione . . .	—	E	E
Vento { velocità chilom.	0	10	7
Termometro centigrado.	15.3	13 2	11.3

Temperatura massima 17.8 | Temperatura minima
» minima 11.3 | all'aperto 11.3

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario grossezze, ed anellini per appendere *sole Lire 5.*

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata sul modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforo mediante seghe filiformi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etageres, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portaunghi ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori lo riconobbero infatti adatto a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costrurre. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili o disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee *di tutte le Indie e dell'America del Sud*, ricavate *dalle diverse famiglie* di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I *Catarri* intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesaraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.